

Diplomazie in gioco Usa-Cina Obama andrà a Pechino

A margine degli incontri ufficiali, si intrecciano i giochi delle diplomazie. Il premier cinese Hu Jintao ha invitato in Cina il presidente Usa Obama. La visita che potrebbe avvenire già nella seconda parte dell'anno. Riprendendo anche il tema dei diritti umani.



Faccia a faccia con Dmitry Medvedev

Un invito anti-cancro per Michelle e Sarah Brown

Una folla di londinesi si è assiepatata lungo le strade del corteo di limousine per poter gettare uno sguardo sulla First lady americana ospite con il marito a Downing Street e poi invitata a un tè al Maggie's Cancer Caring Centre con Sarah Brown.



First Lady Sarah Brown con Michelle

meglio di niente.

Ma sarà oggi che il G20 metterà i piedi nel piatto della crisi. La riunione si annuncia difficile e piuttosto ruvida. Sul piede di guerra sarà in particolare Nicolas Sarkozy, che anche ieri si è detto «insoddisfatto» della bozza di accordo già redatta. Il presidente francese esige «decisioni concrete» su faccende spinose quali i paradisi fiscali, il controllo delle agenzie di rating e dei fondi speculativi, gli emolumenti dei top manager e degli operatori finanziari, altrimenti praticherà la politica della «sedia vuota», cioè prenderà cappello e infilerà la porta, sancendo così il fallimento del vertice. D'accordo con lui si è detta Angela Merkel, anche se ha introdotto una nota meno battagliera: «Andarsene dal summit? Non credo sia l'idea migliore». Merkel ha aperto uno spiraglio anche per future, eventuali nuove iniezioni di soldi, anche se «la

Un vertice teso

L'irrigidimento di Parigi nasce dalla difficile situazione francese

Germania ha già fornito un contributo enorme». Ciononostante, «non è da escludere» che se ne riparli già oggi.

QUALCHE CREPA

L'asse Parigi-Berlino, come si vede, mostra qualche crepa, nella misura in cui Sarkozy non intende più allargare i cordoni della finanza pubblica. Hanno tentato di ammansirlo, con i sorrisi che si dedicano al giamburrasca della situazione, anche Obama e Gordon Brown, all'unisono in conferenza stampa mattutina: «Nicolas Sarkozy parteciperà stasera alla cena, e resterà fino alla fine», ha detto il premier britannico. L'atteggiamento di Sarkozy trova spiegazione soprattutto nel malcontento sociale francese, che pare acuirsi ogni giorno di più. In conclusione, l'esordio all'estero del presidente americano non poteva essere migliore: padrone dei dossier, dotato di visione planetaria, autorevolmente cordiale. L'esatto contrario del suo predecessore. ❖



Buckingham Palace La coppia presidenziale ricevuta dalla Regina Elisabetta e dal Duca di Edimburgo

Da Michelle e Barack un iPod alla Regina Poi tè e pasticcini

Gli Obama scelgono per la sovrana un regalo «multimediale»
E la first lady si guadagna la simpatia di Elisabetta II
servendosi una doppia porzione di dolcetti tipici inglesi

Il racconto

PAOLO FILO DELLA TORRE
BIOGRAFO DELLA REGINA

Un iPod con all'interno le foto e i video dell'ultima visita della regina Elisabetta e del principe Filippo d'Edimburgo negli Stati Uniti nel maggio del 2007. Questo il regalo scelto da Barack e Michelle Obama per celebrare l'incontro a Buckingham Palace.

La Signora d'Oltreoceano ha riscosso parecchio successo in terra inglese. L'hanno definita «first lady d'America e di Inghilterra». La giunonica bellezza di Michele Obama piace alle più autorevoli signore del-

la moda inglese che da martedì sera, quando è arrivata a Londra, non hanno mai smesso di osservarla. E anche Elisabetta ha mostrato ammirazione per lei: le ricorda sua madre. Non soltanto per il look, ma anche per i modi e per quella gioia di vivere che emana nell'espressione del viso e nel sorriso.

Il presidente-atleta

Trova il tempo per un po' di jogging a Regent Park e non cede ai biscotti

Michelle e Barack sono arrivati puntuali a Buckingham Palace per prendere il tè con la Regina e incontrare anche Filippo, Carlo, Camilla e i principini. Sono stati accolti con

modi amichevoli. È stato molto evidente che la sovrana li ha in simpatia. Qualche anno fa uno dei maggiori esperti britannici di genealogia aveva fatto sapere che, secondo i risultati di certi suoi studi, Elisabetta discende da indigeni del Continente Nero. E alla Regina non era dispiaciuto l'appellativo «the African Queen» che subito le avevano dato i giornali.

D'altra parte il Kenia, l'ex colonia africana alla quale appartiene la famiglia paterna di Barack, è particolarmente caro alla Sovrana che, nel lontano 1948, vi trascorse la sua luna di miele con Filippo. Accadde poco prima che, in seguito alla morte prematura di Giorgio IV, suo padre, dovesse dedicare tutto il tempo al nuovo mestiere di capo dello Stato.

Agli Obama Elisabetta ha servito il tè Earl Grey e offerto dolcetti tipicamente inglesi come i muffin e gli scones con panna e marmellata. Barack ha educatamente rifiutato i dolcetti: tiene molto alla sua linea. Al punto che ieri mattina, malgrado l'intenso programma di incontri politici, è andato a fare il suo jogging a Regent Park. Michelle, invece, non ha ceduto alla vanità e si è servita due volte. Proprio come avrebbe fatto la regina madre. E, così, è risultata ancora più simpatica alla famiglia Windsor. ❖